N°4 Lire 1200

The Scream

FLIPPER

CACTRIX

DNA

Commercial Free Noise

HATE LY MUSIC

AH NAHM

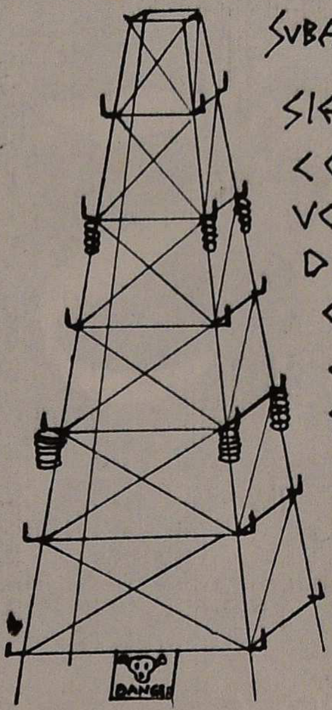
THE SCREAM

FANZINE DI DECULTURA E DI NEW WAVE DI ROMA

N. 4

Pag. 1 / Cover
Pag. 2 / This
Pag 3 / DNA
Pag 4 / Ah Nahm
Pag 5-6 / DàCioCheRicordo
Pag 7-8 / Hately music
Pag. 9 / Live in Rome
Pag. 10-11 / Factrix / Flipper
Pag. 12 /
Pag 13-16 / Rewiews, rewiews, rewiews, rewiews, ...

OMNIA IN MEJORE TRADITIONEM PUNK.

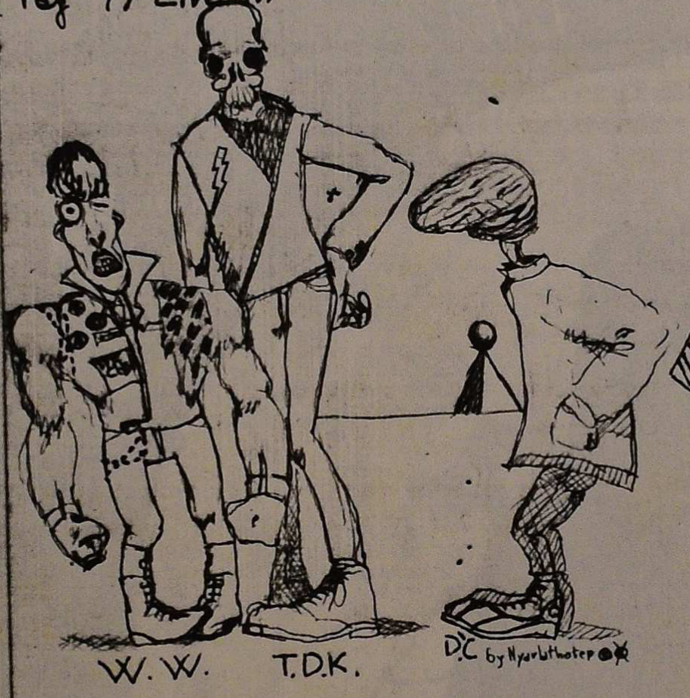


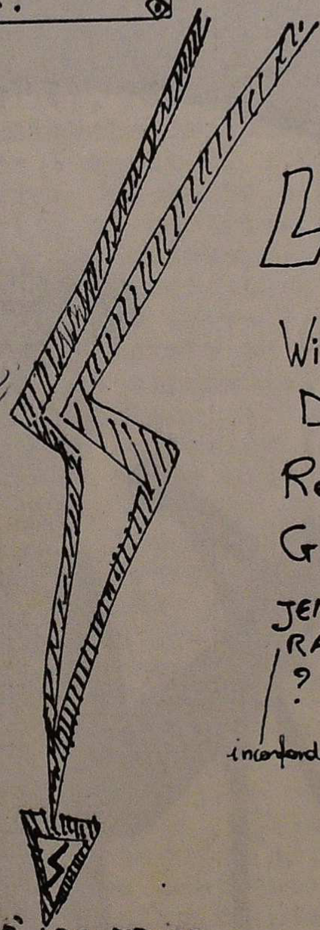
SUBALTERNI'S NOTE

SIAMO VERAMENTE CONTENTI DI LAVORARE CON UN DIRETTORE CHE CI AMA PERCHÉ, È VERO, IL NOSTRO È IL MIGLIORE FANZINO DEL MONDO!.!

(Perdonate lo stato d'animo dei subalterni. Sono ancora immaturi. Chiedete tempo al tempo... con la speranza che ne abbia)

(LA REDAZIONE)





LINE UP

WILLIAM WILSON (EX BOB MORTE (cambio di pseudonimo)) } ART DIRECTORS
D.C. (ex Acci Dicci (cambio))

Redactor: TESTA DI KAISER (sempre lui!)

GRAPHIC: NYARLATHOTEP + ... (recluta)

JERRY VON KOZZEN } COLLABORATORS
RAPINKER (ex LA COZZA (tricambio))
??? (inconfondibile) (fetenza!)

DIRECTOR'S NOTE

MI SEMBRA CHE IL N°4 SI PRESENTI DA SÈ. È VERAMENTE GRANDE. THE SCREAM SI STA INTANTO ESPANDENDO SULLE ALI DELL'ENTUSIASMO PER I SUCCESSI DEL NUMERO SCORSO, E LA TIRATURA E' RADDOPPIATA MENTRE E' ANCHE AUMENTATO IL NUMERO DI NEGOZI CHE CI DISTRIBUISCONO.
ANCHE LA LINE UP HA SUBITO UN SOSTANZIALE ALLARGAMENTO. SONO ENTRATI NELLA ROSA IL GRAPHIC NYARLATHOTEP LE CUI PALLE QUADRATE POTRETE CONSTATARE SFOGLIANDO IL NUMERO, E ??? NUOVO ARTICOLISTA (REWIEWS) NONCHE' SPECIALIZZATO IN TRUFFE, SCOMMESSE CLANDESTINE E ESPEDIENTI ABUSIVI (UTILISSIMO). POI CI SONO I SOLITI CEFFI E QUESTO GRANDE NUMERO. NEL PROSSIMO (PASQUALE), UNA SORPRESA DEGNA DI THE SCREAM. ATTENDETE CON-ANSIA.

WILLIAM WILSON

PERCHI CI CERCA:

THE SCREAM c/o
BUSTI MASSIMILIANO
VIA NOCERA UMBRA 28
00181 ROMA (ITALY)

TELEFONO: 06/ 792807

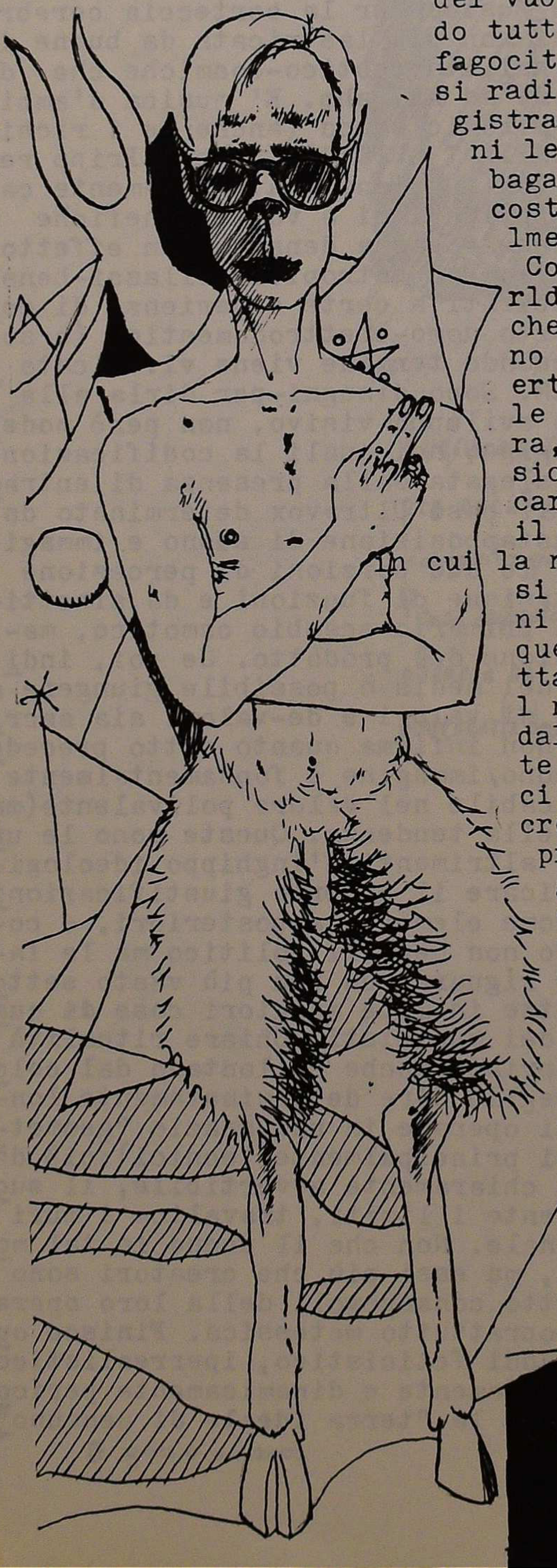
LA SHIT ON WALL CERCA GRUPPI NUOVI. CHIUNQUE ABBIA VELLEITÀ COMPOSITIVE ET SIMILIA PUÒ SPEDIRE NASTRI E INFORMAZIONI ALLO STESSO INDIRIZZO DI THE SCREAM E SE IL TAPE RISULTERÀ GRADITO VERRÀ DISTRIBUITO IN VARI POSTI (A ROMA ED ANCHE ALTROVE)

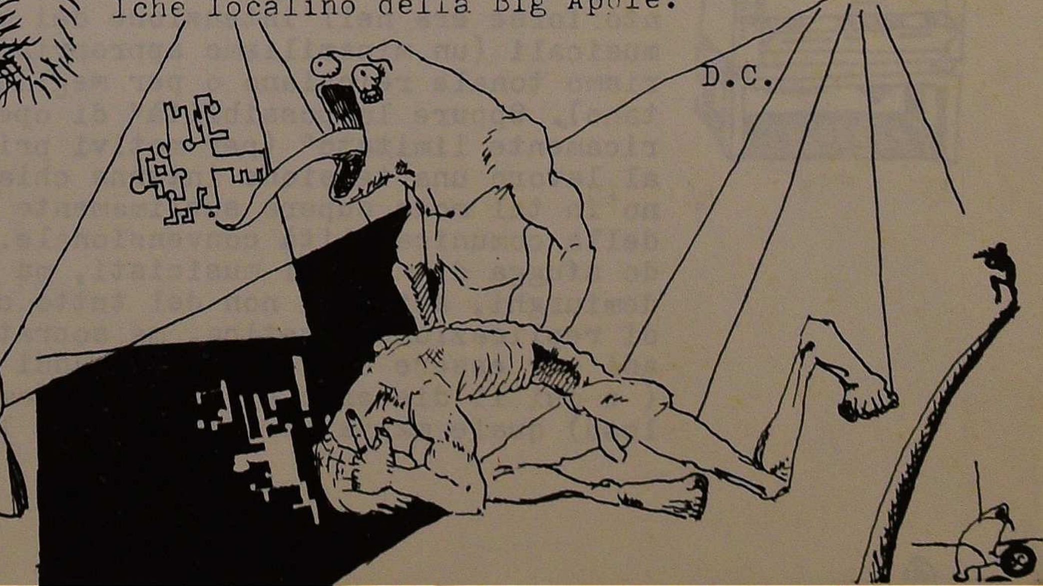
ASCOLTA DNA (e) POI MUORI

DNA hanno insegnato come ripartire da zero. Distrutta totalmente la rock music con perseveranza ed intelligenza hanno preso le scorie che aleggiavano (che aleggiano ancora) nell'aria di New York ed hanno clonizzato l'urlo primario, segmentandolo, distorcendolo (come se non bastasse) e porgendolo all'ascoltatore così come mai aveva fatto alcun altro. Questi frammenti sono i codici genetici della nuova generazione metropolitana;il processo di crescità è questione di alterazione emotiva, il suono è stato semplicemente bloccato e dato, è se stesso; ora il processo di incubazione continua. Il primo effetto è lo stupore, questa musica stupisce infatti. Non è lo stupendo noise dei Mars, è una condensazione di alterazioni, un "ingenuo" livore, una vibrazione endemica.ArtoLindsay sciorina vocalismi e schitarra come un frullatore. Eccita, viola i confini del lecito. Penso che "Not moving"-la canzone (?) della paralisi, dell'alienazione- sia uno dei più bei brani dalla creazione dal mondo ad oggi, pietrifica per la crudezza e la chiarezza dell'immagine, sconvolge per la profondità del suono;E' un vortice. E' musica newyorkese straniata, un documento lancinante e sofferto. E' musica teatrale, elementare, si insinua e stravolge. Il rapporto che esiste fra città e uomo, fra metropoli e individuo, sopprime ogni volutà, scopre le proprie nefandezze proprio nell'atto di produzione dell'inutile, del vuoto nella mercificazione delle menti. Ora, quando tutto è in mano ad un caos di insaziabili processi fagocitativi, resta soltanto la possibilità di scindersi radicalmente da questa situazione. I DNA allora registrano i suoni di questo distacco, che scioglie ogni legame con tutto e con tutti, e con quell'innato bagaglio di certezze (minime, indicibili, stridenti) costruiscono assurdi ma stupefacenti organismi totalmente autosufficienti, esorcizzanti e terribili.

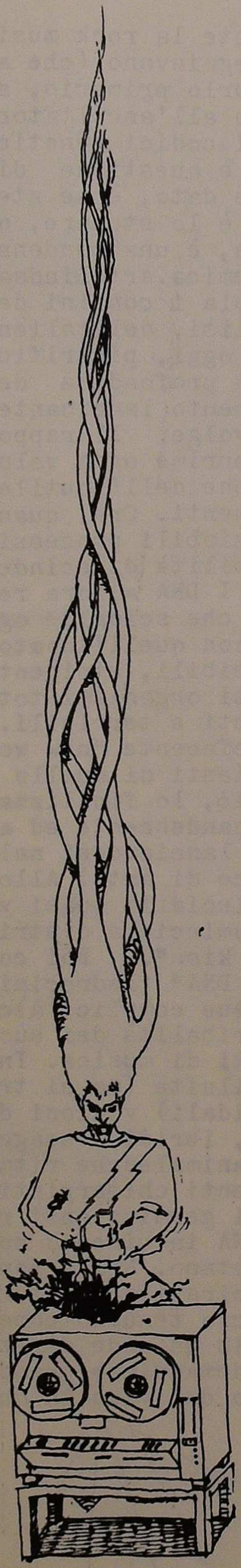
Coniano un nuovo linguaggio(stupefacente "new world") gutturale ed emotivo e coscienti di quello che fanno strumentalizzanotutto ciò, lo finalizzano al pubblico, ad un audience incandescente ed aperta che raffredda i propri sogni lanciandosi nelle corde della chitarra-lucidatrice di Arto. Allora, in un momento di incredibile lucidità quasi visionaria l'occhialuto musicista comincia a districare il groviglio di "Egomaniac's kiss". Poi con il ladrocinio dell'EP "Ataste of DNA" (ladrocinio in cui la nostrana Italian Records ha le sue complicità)ci si rovina quasi la stupefacente tribalità dei suoni che animano questi scarsi minuti di musica. In questa vinilica produzione sono diluite (ma si tratta di demoniache soluzioni colloidali) visioni del nuovo groviglio metatecnologico, ibridi messaggi dalle foreste, livide percezioni animalesche ritmate arcaicamente, arcigni corrugamenti chitarristici. Questa pestilenziale metropoli germina anzi ricrea istintività atemporaliche. DNA intuiscono comprendono giustificano ed interpretano. Nella sanguinolenta coscienza affiorano mirabili creature cieche che dal buio dell'inconscio tendono come esseri appena nati i loro arti in assurde direzioni. E' una strana energia. Ci domandiamo quando faranno un LP magari registrato dal vivo in qualche localino della Big Apple.

D.C.



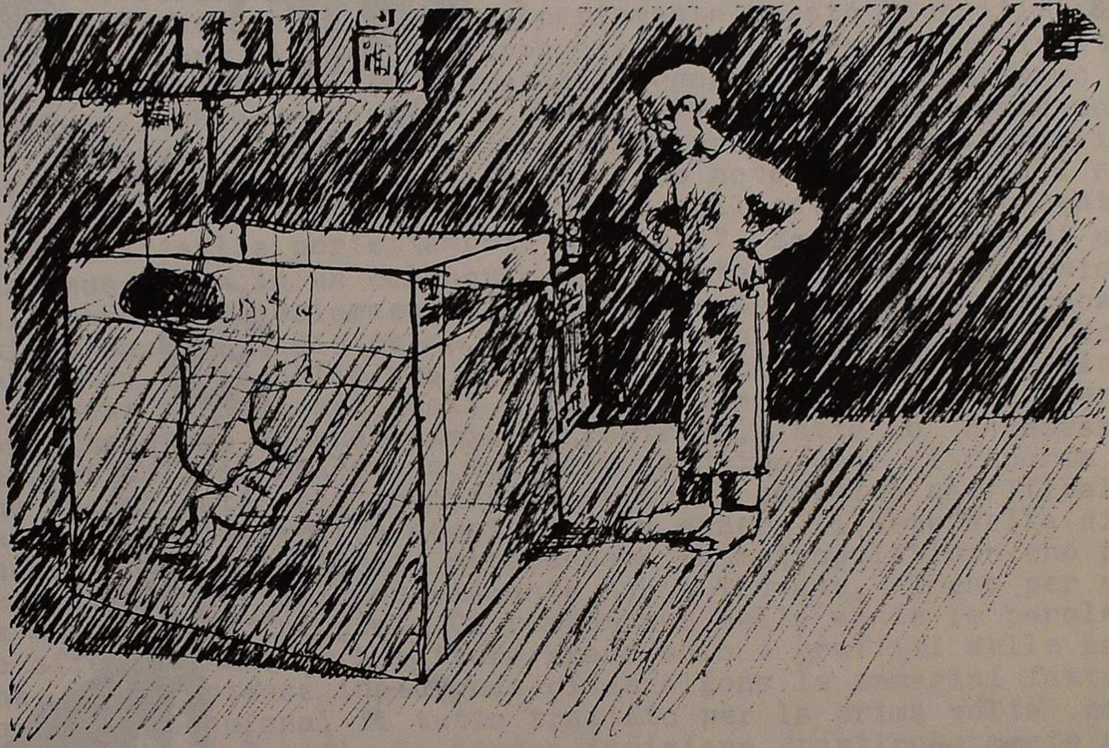


AH NAHM



Questa hately-music -apprezzata da Jarry per la sua essenziale pa afisicità- vegeta, in senso dialetticamente negativo quale iperbole kafkiana, regolata da quelle norme botaniche leggibili tra le righe dei programmi di decultura.E' un ritorno alle origini, a sonorità amniotiche, vezzo di edipici figri, a epifanie, a strutturali correlativi oggettivi. La codificazione / normalizzazzione dei Twilight Marshes avveniva secondo canoni vitalistico-panici. Alla loro opera di transumanazione gli Ah Nahm sostituiscono progetti di ristrutturazione per impalcature cibernetiche simili ai primi suoni de-evolutivi con scarti emotivi-encefalograficamente alienati-notevoli. Dal tape giunto a "The scream" risultano evidenti vasti orizzonti musicali reciclati personalmente e condizionati forse da piezoelettriche immagini. Il suono non è solo alien-ato/ante ma è anche e soprattutto alieno. Questa cronaca ci presenta nuovi tracciati neurovegetativi, giochi alla quintet altmaniano, depurati però da ogni scoria mitoprofetica con un abile usio di suoni sì domestici, ma estranei. Musica per la corteccia cerebrale, nuova strada per gli inferi non più lastricata da buone intenzioni bensì decorata delle nullità esotico-cosmiche che da "Magazzini criminali" ci portano ad Ah Nahm. E' musica d'ambiente, quale non però il frippertronic sound (anche se i richiami sono fin troppo evidenti AMBIENT GUITAR) -poiché Fripp realizza un misticismo elettrico con funzionalità decisamente catartiche, anche se con certe applicazioni a volte venefiche e stupefacenti per nuove discoteche a bassa densità con effetto di feed-back sul dancing fool fino ad entropici collassi-bensì con richiami non so quanto coscienti a certe esperienze di contattismo tecnologico: il rapporto uomo-elettrodomestico (o soft-ware et similia) dove il secondo termine viene vivificato attraverso un voodoo made by IBM. Sono disegni-per dirla alla Gadda-che necessitano di ampio sviluppo visivo, non però modelli di sovrastruttura dell'immagine, nei quali la codificazione del messaggio è gratuitamente slegata dalla presenza di entrambi i media: suono-immagine (é il caso Ultravox determinato da una struttura paratattica, giustapposizione di suono e immagine). Il rapporto esistente fra le due porzioni di percezione non è nemmeno dato dalla coartazione di funzioni e da sinottiche rappresentazioni, ma da un primario scambio osmotico, matrice per ogni possibile fruizione del prodotto. Se poi, indipendentemente dalla "sintesi" dei media è possibile giungere a determinare in quale categoria di valori o de-valori sia ascrivibile quel dato prodotto ciò non infirma quanto detto precedentemente poiché il rapporto suono/immagine è fondamentalmente un quadro particolare giustificabile nel valore polivalente(ma non ambiguamente dispersivo) della tendenza. Queste sono le uniche trame veramente eversive, altrimenti l'inghippo ideologico, falso recapito per giustificare il proprio giustificazionismo. Esso può anche esistere come elemento a posteriori, o come condizionante minimo. Questo non nega il politico ma la faziosità. Ma tutta la questione riguarda un ben più vasto settore perchè l'acerbo prodotto mette in luce maggiori cose di quanto forse era nell'intenzione dei musicisti. Chiare ritualità musicali (un minamilismo appropriato anche se lontano dal colorismo tonale reichiano o per meglio dire determinatamente lontano), oppure la"possiblità" di operare in uno spazio "geometricamente limitato" (per motivi principalmente tecnici):ciò dà al lavoro una tensione interna chiaramente avvertibile, il suono in tal modo supera sublimamente i limiti, travalica i muri della comunicabilità convenzionale. Non che il suono in tal modo sfugga di mano ai musicisti, ma essi più che creatori sono demiurghi, artefici non del tutto consapevoli della loro opera di replicazione mimetica, ma soprattutto metessica. Finisce quasi per essere un gioco di rimandi feticistico, iperrealistico (e qui il discorso si fa esteticamente e dinamicamente pericoloso) quale mappa per determinare la "terra ideale di nessuno"

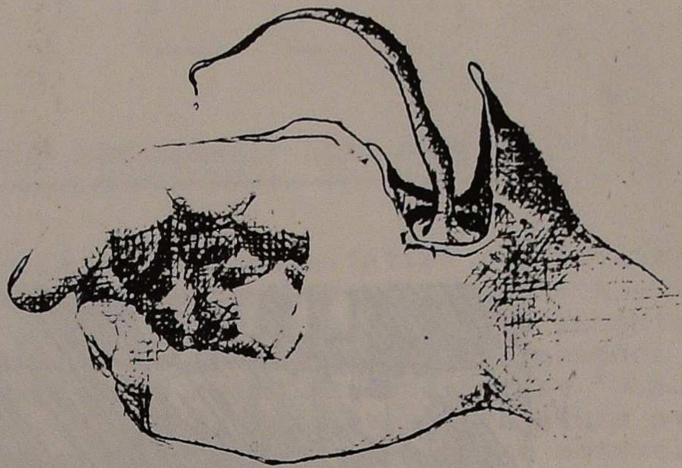
continua a pag. 8

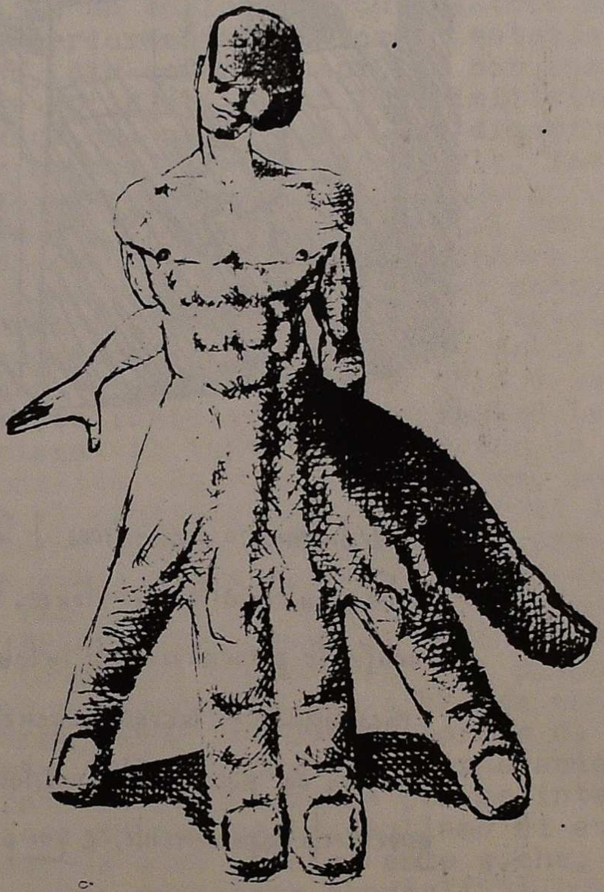


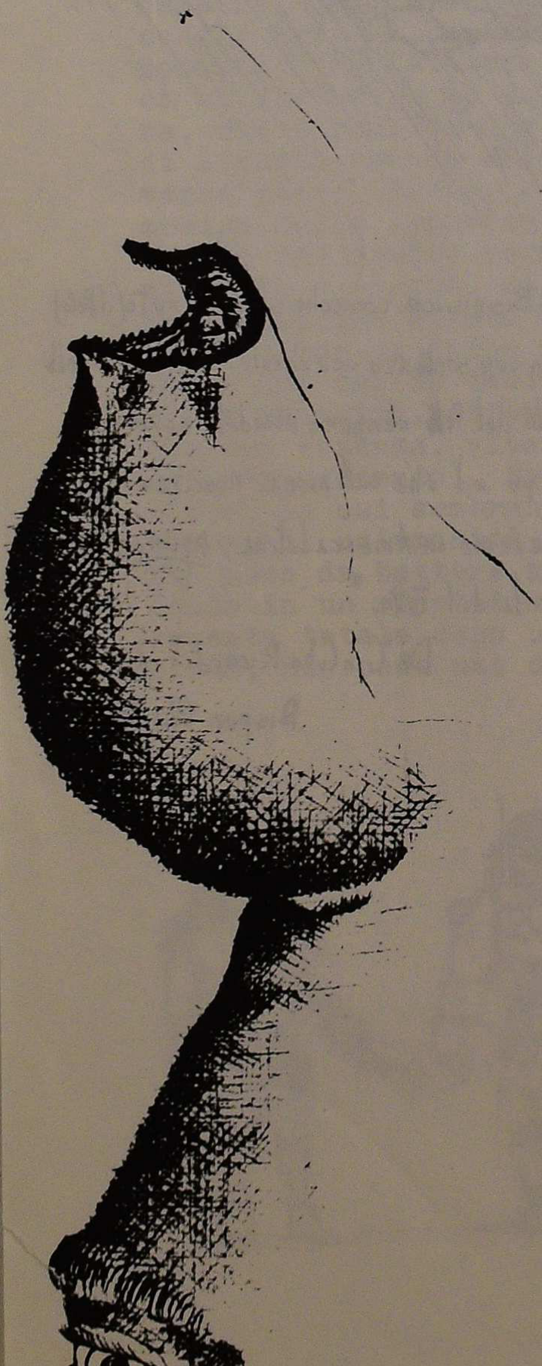
"Il liquido amniotico in cui si trova il Feto è Acido Bispurico, cosicché sia prevenuto (il Feto) per eventuali affezioni cutanee. Viene nutrito con sostanza cerebrale di un cervello costruito preventivamente in lab. Al cervello del Feto vengono mandate nozioni di Fisica applicata & ingegneria genetica. In Capo ad una settimana riusciremo ad ottenere un macrocefalo Dictator, che manderemo in America Latina, <u>prima</u> per governarla despoticamente, e <u>poi</u> per distruggerla del tutto."

Da "Ciò Che Ricordo" di

Bispuri Claudio.





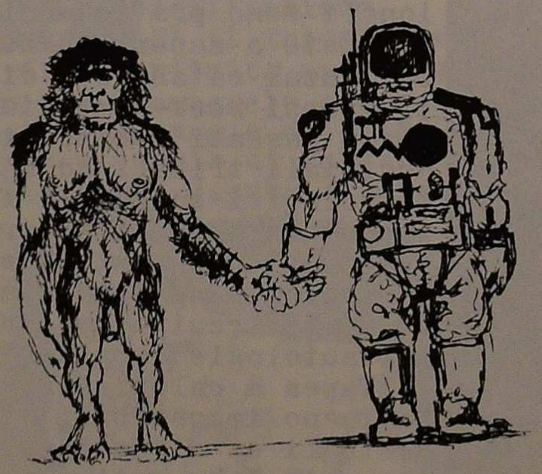


HATELY MUSIC

TWILIGHT MARSHES-Sensitive & sdolcinates-Shit on wall 005

Dopo un attento ascolto della terza immane fatica dei Twilight Marshes, l'unico motivo che ci trattiene dal proclamare apertamente questo "Sensitive & Sdolcinates" coma il migliore album del gruppo è solo la notevole difficoltà nel reperire contemporaneamente le tre cassette impegnandoci in uno sforzo immane di memoria. Ci arrischieremo quindi a considerare "S.&S." non come una svolta, ma come il proseguio di una strada che aveva avuto avvisaglie già in "Eximo". Le suggestioni che animano questi brani sono notevoli e sono gli stessi T.M. a darci la chiave di lettura con un pezzo sull'estetismo decadente, idea filosofica che si attaglia perfettamente a "S.&S.". Ecco il punto di unione negato da Habemus Papam in un colloquio con l'autore di tale recensione, ma H.P. non si spaventi ulteriormente: il vostro estetismo non è barockismo, né decadentismo dandismo, dio ce ne scampi, ma non possiamo fare a meno di considerare quanta parte abbia nei brani il primitivismo naturalistico, quali che siano i giochi tecnici nei quali i T.M. si dimostrano ancora preparatissimi. Il loro insistere su una ritmica ancestrale, fatta non necessariamente con le percussioni, su una prosa musicale sanguinolente ci riporta indietro verso zone inesplorate dell'inconscio, verso il contatto sacrificale con la natura. La fusione-distacco da questa sembra essere il seme della dicotomia poetica nuova che ha finalmente abbandonato un metropolitismo che poco si confaceva al gruppo. Forse inconsciamente hanno trovato, almeno per ora, una filosofia musicale indipendente.Ci rimbombano nella mente le parole di Picasso quando affermava che vera pittura erano solo i graffiti delle caverne paleolitiche, con la stessa insistenza ci assalgono le immagini fatte musica della logorrea dannunziana, il tutto trattato per la prima volta con quella che sembra vera passionalità. La stessa incisione, particolarmente graffiante e sporca, ci riporta al concetto uomo-natura e ci lascia avvertire la pulsazione stessa di una terra simile ad una vescica piena di sangue, sensazione che ci danno tutte le basi, sulle quali si sovrappongono in un tentativo non meglio individuato (mi ripeto ma lo merita) di fusione-distacco le altre sonorità, abbandonando totalmente ognuna di esse che sia musica a sé, che sia essenza, viva per sé (esempio: l'abbandono del piano se non dovutamente trasformato). Naturalismo e naturalità non elegiaca ma magica, a forti tinte, in cui sembrano aggirarsi deformità umane sporche di humus e fango, fantasmi di un'umanità dopo-bomba. Vedremo cosa ci sforneranno i T.M. dopo; certo sono da battere nuove strade se non si vuole perire intellettualmente cadendo in un ripetitivismo noioso ma non ce la sentiamo di auspicare un cambiamento totale dopo un qualcosa di così interessante e che, primo fra i tre album, non cade mai di ritmo senza provocare sbadigli.

VILUPENDULO STRIZZOLATO-Pleasure to kill/Metropolitans pains-Shit on wall 007



Tanto si è scritto sulla presunta asse Roma New York, sulla correlazione che esiste tra queste due città immerse nello smog, tra topi e prostitute, ma sinceramente mai l'abbiamo sentita veramente viva.
Ma ora sembra che un cordone placentale si sia aperto, proprio grazie al Vilupendulo Strizzolato, che con questo 45 ha scoperto nuove trame. Pessimismo metropolitano, della più spavalda demenza, ma con un accento di hately che non guasta, ma rende i brani più appetibili e rudimentali.
Pleasure to kill è un inno alla vita, non più vissuta, ma trascesa in un colpo mortale di pistola. Violenza sado-masochista, sottolineata da un basso che nel finale sembra ridersene di tutto.

PLEASURE TO KILL

Quello sparo/quel rumore
quel momento/di piacere
L'espressione/un pò stupita
di una vita/trasformata
La tendenza/ad ammazzare
per potersi/realizzare

Molti attimi di gioia
che ha vissuto piano piano
e cade sempre più giù.

Metropolitans pains è più concentrata, sviluppando in pochi minuti rabbia, schifezza e ossessione cittadina. Ora siamo in attesa delC33, che promette nuovi mistici vangeli a più ampie schiere di eletti.

T.d.K.

METROPOLITANS PAINS

Scura di notte nera di giorno
congelata la città
Aspetta il martirio la demenza
simbolismi di castità
Conquistato m'ha il cervello
ratto sporco di città
Sono morto dentro il ferro
fogna triste di civiltà.

INSOPPORTABLE URGE-Low pression-C25 Shit on wall 008

E' il gruppo più nuovo per la shit on Wall ed anche molto molto promettente. Il suono si pone fra Twilight Marshes e Vilupendulo Strizzolato, risultando così una via di mezzo che mantiene tutti i caratteri esclusivi della hately ma che sonda una strada più accessibile (però non meno interessante). I brani sono impostati tutti diversamente l'uno dall'altro e possiedono una loro ben definita individualità risultando degli autentici gioielli made in S.O.W. Si spazia dal funky all'oscurità dei primi Suicide con una rapidità che lascia senza fiato. Come tecnica sono una novità per S.O.W., infatti non ci sono né sovraincisioni né testi. Li attendiamo ad un'altra prova che riconfermi gli spunti geniali con cui si sono presentati.

LL NEWS- SHIT ON WALL NEWS- SHIT ON WALL NEWS- SHIT ON WALL NEWS- SHIT ON WAL

-E' in vendita il TWILIGHT MARSHES GREATIEST HITS che si chiama "From 80 to 81 whit noise". Degno tributo al gruppo più glorioso della S.O.W. Oltre ai vari pezzi tratti dai 3 tapes di loro produzione, c'è anche un inedito per piano e effects chiamato "Schypzo".
-I NEURO in panne. La cassetta non vedrà la luce prima di aprile/maggio-
-Sta nascendo un gruppo sul quale la S.O.W. punta moltissimo. Nome e line up sono ancora sconosciuti, ma c'è la sicurezza di un futuro brillantissimo. Probabilmente sul prossimo numero.
-In previsione una hately compilation.......
-Mancata session della Picins and baio blues band per ubriacatura generale. Gruppo sull'orlo del collasso.

↑ ↑ ↑
RICHIEDERE NASTRI E INFORMAZIONI ALL'INDIRIZZO DI THE SCREAM (VEDI PAG. 2)

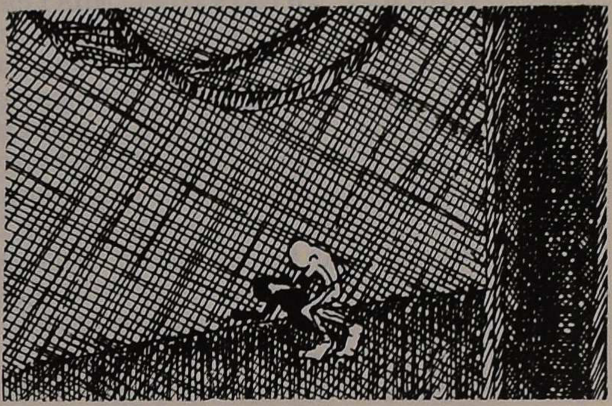
A PART OF PICINS AND BAIO BLUES BAND.

Continua da pag. 4

Per quel voodoo tecnologico di cui parlavamo. Il prodotto di Ah Nahm non è altro che un micro processore le cui possibilità ultradimensionali sono praticamente illimitate a saperle sfruttare Dal muzak catabolico di molti gruppi rock-demenziali siamo passati a sonorità industriali tribali ad incesti tecnologici in cui il fato imperscrutabile è deterministicamente presente. Questa weltanschauung foto-elettrica cortocircuita con tutte le tautologie computerizzate. Tapes & calculators contaminano impossibili vie ancestrali di ricordi del futuro. Ah Nahm vaticina ma we are the victims of the dance.

D.C.

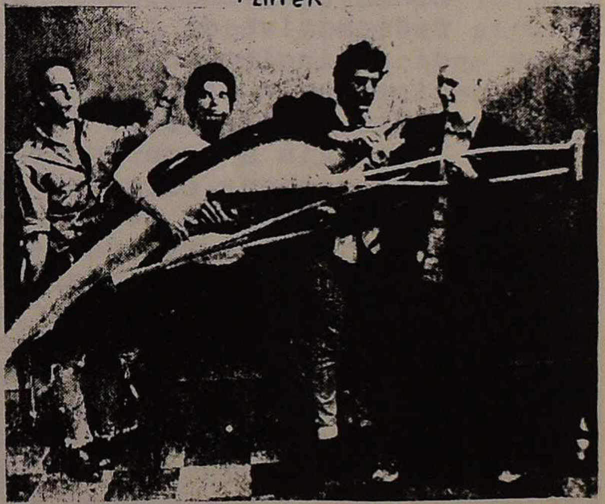
commercial free noise



Discografia concept:
1) Flipper-Love canal/Ha ha ha (Subterranean)
2) Flipper-Sex bomb/Brainwash (Subterranean)
3) Live At target-Various (Subterranean)
4) Factrix-Empire of passion (Adolescent)
5) Factrix-Scheintot (Adolescent)
6) Club foot-Various (Subterranean)
7) S. Weisser-Poextentions/Contexts (Subter.)

E' la contraddizione americana, l'ultimo grido di una società che ha tutto ma che affoga nel consumismo. E', fondamentalmente, NEGAZIONE di ogni forma precostituita, del razionale e del reale.
Un movimento (?) che procede a simbolismi mediante un preciso tentativo di provocazione. Il nome "commercial free noise", rumore libero commerciale, è l'immagine della realtà effettuale proiettata in musica, di un ciclo produttivo inserito in uno studio di registrazione. In questo contesto si inserisce l'urto uniforme e continuo di FLIPPER, teso e violento ma disperatamente incatenato nella sua rabbia. E' il procedere vibrante della protesta dei kids di Frisco. E' cambiato molto dal punk '78 di Nuns o Crime. Love Canal è il resoconto di chi ha percorso una lunga strada e si è accorto che è senza uscita (...stiamo generando mostri, non bambini-sentiamo dolore, il veleno sta distruggendo tutte le nostre cellule...), della vittoria della morte sulla vita. Il malessere comune continua ad essere la molla che fa scattare certi atteggiamenti.

FLIPPER



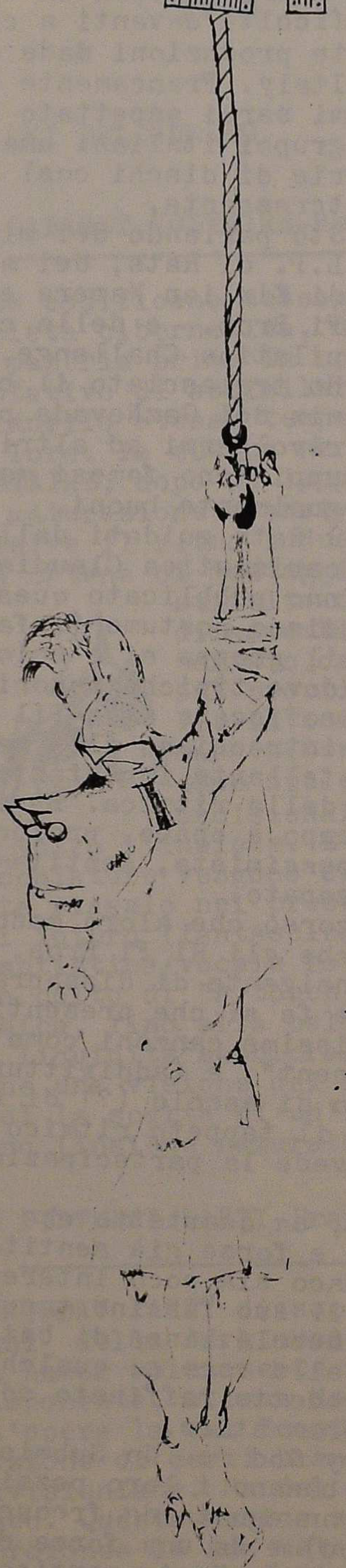
Sex Bomb è di nuovo un colpo diretto, verticale sulle nostre menti, un preciso tentativo di perforamento. Il sound in Flipper si è sviluppato ed ha rifinito i contorni rispetto alle composizioni iniziali di S.F. Underground 1 e Live at Target. Ma Live at Target supera lo stesso valore del disco, poiché se si vuole è la prima vera e propria incisione del commercial free noise. Il sound è anarchico, cerebrale. Sembra che i Flipper facciano rotolare i loro ampli tanto il suono è amalgamato/stratificato/massa unica. Poi le liriche degli UN'S recitate su un tappeto di rumore provocato da tastiere e filtrate da magnetofoni, i NERVOUSGENDER, stranissimo line up con ragazzi dai 13 ai 20 anni, qualche portoricano, musica incredibile, asociale, rudimentale, primitiva e i FACTRIX. La loro è musica non facilmente definibile che lascia spazio alla sensazione individuale e soggettiva piuttosto che ad una interpretazione lineare dell'insieme.
E' il trionfo della materia grigia che fluttua sulle deboli impronte di una ritmica ancestrale attraverso le liriche recitate da Cole Palme. Factrix è atemporale e irreale, è un embrione che si sviluppa nelle orecchie. E' il linguaggio dell'INCONSCIO. Le voci di Splice of life sul 1°45 sovrapposte a quelle di Subterfuge, sono un tappeto fertile di immagini surreali, sulle quali Jacobs e Bergland tracciano i loro graffiti musicali. L'album nuovo SCHEINTOT è la punta più alta del commercial free noise, é un disco magico, affascinante, avvolgente. Factrix abbattono le barriere della pura sonorità ed il sound sconfina fino a punti di impensabile aleatorità. La musica è in funzione delle parole e queste in funzione della musica. Pre questo i testi raggiungono livelli quasi joyciani ("nel centro della bambola c'è un collegamento ed i muri sono umidi sondando il suo utero svelando i suoi segreti per sempre").

Non c'è lirica che non tenti di scavare nel mistero e nell'irreale, in un modo che non è fine a se stesso ma che convive simbioticamente con le geniali intuizioni musicali del gruppo.
Il suono Factrix è radilcalmente legato a quella catena che si forma tra una folta schiera di gruppi sperimentali. E' un sound funzionale, sistematico, ma anche di potenzialità illimitate. Vale a dire che la struttura dei brani non è ben definita ma varia, plasmabile e a volte sfuggente. E' un mondo di immagini sfuocate, come la foto di Monte Cazazza sulla stupenda copertina, che una volta messe a fuoco rivelano immagini terribili (".....guarda cosa fanno alla ragazza che ho sempre amato, radono la sua testa deforme, la colpiscono con la nausea letale....").
Non sono le immagini del sogno, dell'incubo, ma della realtà quotidiana oscura, quella che non vediamo ma che risiede in noi dalla nascita, spaventosamente incontrollabile (".....potrei uccidermi per desiderare fare ciò che ho fatto, cos'è ciò che ho fatto?....").
E mentre Factrix sondano segreti della mente, altri gruppi coniano diverse formule per giungere ad un risultato complementare ma totalmente differente. E' il caso del Club Foot dove quattro bands tentano di rielaborare il jazz con contaminazioni indústriali elettroniche. Le espressioni cacofoniche dei BAY OF PIGS, i fiati di LONGSHOREMEN e ALTERBOYS, ma in particolare le visioni radioattive di NAKED CITY costruiscono le basi di un insieme che potrebbe avere uno sviluppo indipendente ben definito.
Ma la strada verso la negazione è ancora aperta. Siamo già a buon punto. Con S. Weisser abbiamo a disposizione circa un quarto d'ora di rumore stratificato, di sovraincisioni indefinite oltre a una quantità rilevante di fogli con accoppiamenti di spezzoni di parole.
E' musica (?) fatta per non essere ascoltata, ma per accompagnare i momenti della giornata.
Si tende proprio a questo, l'utilizzazione della musica come soundtrack della vita di tutti i giorni.

↓ FACTRIX ↓

subterranean records:
912 Bancroft Way, Berkeley CA 94710
Adolescent records:
P.O. Box 99350, San Francisco, CA 94109

LIVE IN ROME



Premessa: è stato un breve sogno. Beccarsi D.K. , K.J. e T.M. uno dietro l'altro e perdersi i Contortions per mancanza di soldi mi sembra che non sia cosa di tutti i giorni. Ma niente paura. Da Ultravox in poi (cioè da prima di Natale) non si è più visto nessuno. E niente c'è all'orizzonte.

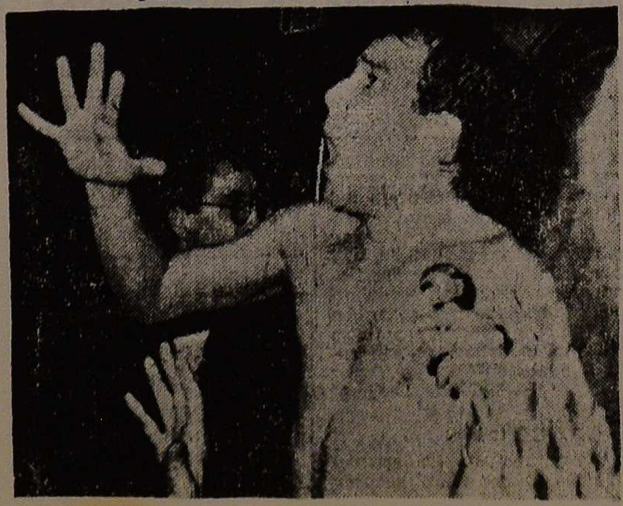
DEAD KENNEDYS-Much More-
Non vorrei cominciare rinverdendo le tragedie del Much More preso d'assalto da mezza Roma e dire le stesse cose già stradette. Ma come si può parlare d'altro visto che il concerto è stato completamente falsato da questo? Gente sopra gli ampli, sui riflettori, dappertutto Jello salta spinge canta, è grande, infaticabile e simpatico, East Bay Ray si fa largo a chitarrate (nel senso materiale, non sonoro) e Flouride si diverte. D.J. fa quello che può attorniato da 80 punks. Cenno di nota per gli Shot Gun Solution gruppo supporter un pò esaurito ma tutto sommato divertente.

KILLING JOKE-Much More-
Goduria alla notizia che K.J. vengono a Roma. Si va con le migliori intenzioni. Il concerto rende sicuro molto di più di quello di DK anche se a volte è meno trascinante. Suggestiva l'entrata con il palco tutto illuminato di rosso e un nastro che manda sonorità strane+ voci tipo bazar arabo o giù di lì. Poi attaccano Wardance e via col vento. Micidiale l'impatto sonoro; forse la presa scenica è un pò carente ma la violenza della musica sommerge tutto e tutti.

TUXEDO MOON-Trianon-
AHHHHHH! G.R.A.N.D.I.-Per raccontarvi il loro live non mi basterebbe nemmeno tutto "The Scream". Con l'aiuto dei filmati (stupendi!) T.M. hanno dato vita a delle performances (ben 3 in 2 giorni) veramente esaltanti. C'era anche Wiston Tong che cantava i pezzi di Desire e mimava il tutto con dosatissima sapienza scenica.In un'atmosfera ipnotica si sono riascoltati tutti gli hit del gruppo: "volo vivace" supportata da uno stupendo filmato di un viaggio dal macrocosmo (la galassia) fino al microcosmo (la cellula), passando attraverso lo svolgersi del tempo, Dark Companion in versione da collasso, What'sthe use con B.Principle alla chitarra, Desire con splendidi giochi di luce, italian western 2 dove........(Mi hanno soppresso sennò non finivo più).

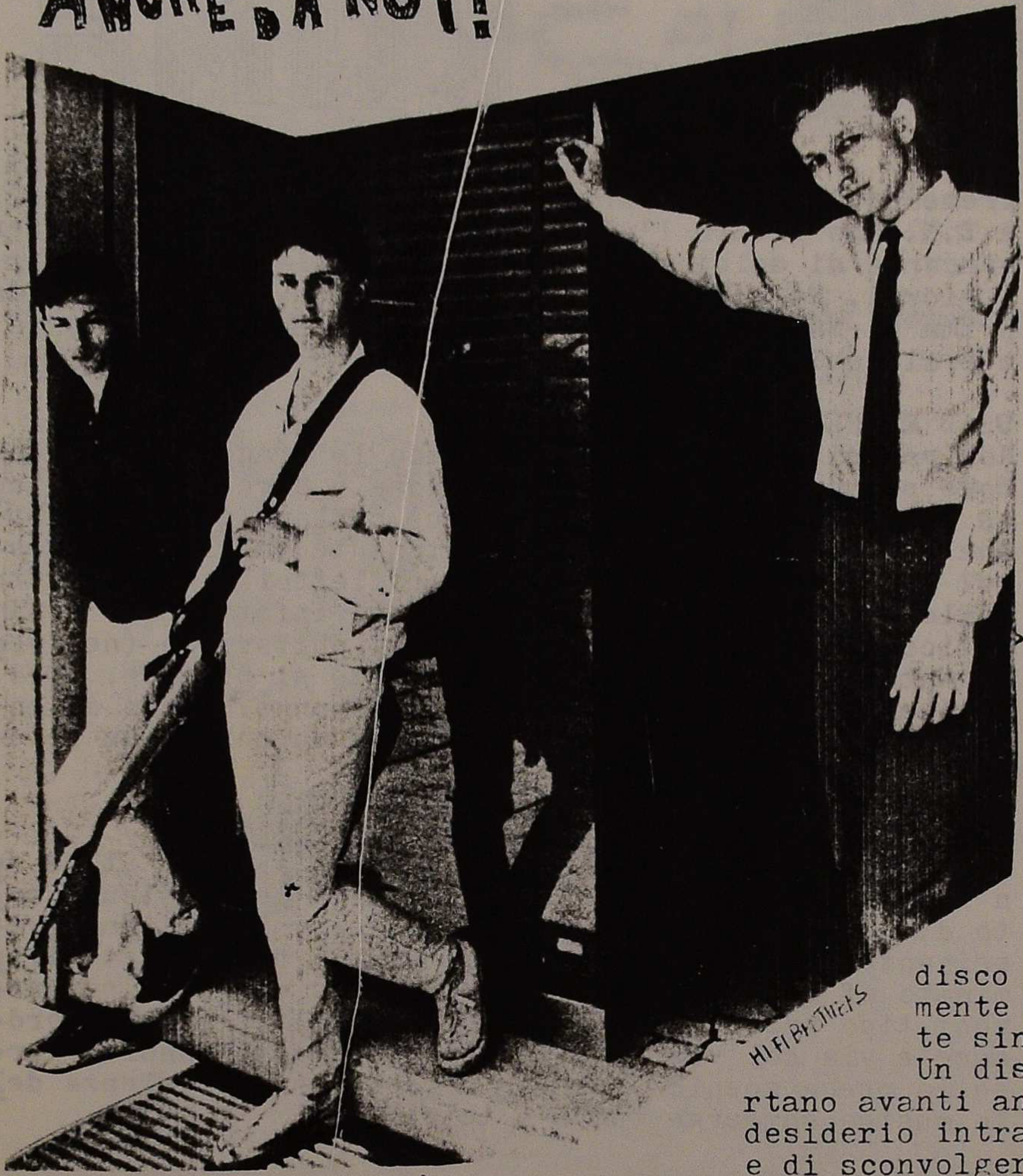
ULTRAVOX-PalaEur-
Ultravox? Ah sì! Mmhh...uff...zzzzzzz--ronf! ronf! Ahh! Già finito?
(Mi dispiace per il graphic (a lui il concerto è piaciuto) ma per me il resoconto è questo).

JELLO

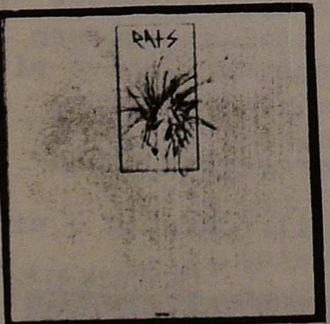


PIG YOUTH DI KILLING JOKE

ANCHE DA NOI!



Mi trovo quasi in difficoltà davanti a certe produzioni made in Italy. Francamente non mi sarei aspettato dai gruppi italiani una serie di dischi così interessante.
Sto parlando dei mini L.P. di Rats, dei mix di Kirlian Kamera e Hi Fi Bros. e della compilation Challenge.
Ho tralasciato il buon mix dei GazNevada per rivolgermi ad altri gruppi meno famosi ma ugualmente buoni.
I Rats guidati dalla carismatica Claudia hanno pubblicato questo disco postumo (infatti il gruppo si è sciolto) dove tipiche sonorità soffocate alla Fil si intrecciano alla martellante impostazione della ritmica. E' un disco cupo è opaco, profondamente pessimista, sentitamente sincopato.
Un discorso che aloro modo portano avanti anche gli Hi Fi Bros. Il desiderio intransigente di dissacrare e di sconvolgere fa sì che presentino con un mix con tre remake di famosissime canzoni come "Going out of my headi", "Magic moment", e (addirittura!) "Strangers in the night", con tanto di assolo (?) di Arto Linsday nel finale. Notevole anche il tappeto ritmico pulsante di "Sixti's n'kisses", che vede la partecipazione di Ikue Mori alle percussioni.



Le cose variano con Kirlian Kamera, un quartetto che propone una musica nuova per l'Italia e forse già sentita all'estero. Tuttavia non è che il disco sia poco interessante. A me piace e molto anche, con il suo fascino tenue e delicato. Il suono si basa su una debole linea di batteria elettronica addizionata al sinth, alla voce e, qualche volta, al basso. E' un buonissimo prodotto raffinato ed elegante ma anche sentito e a volte drammatico.
E per ultimo Challenge. A Mercenary God e No Submission due gruppi molto interessanti che basano i loro pezzi su una musica veloce e violenta contrassegnata da frequenti scambi chitarristici (Mercenary God) e da una forza d'impatto non indifferente (No Submission). Ma in particolare vorrei mettere in risalto i NO SUICIDE uno dei gruppi più strepitosi che ho sentito ultimamente autori di tre canzoni alienate; è tutto scuro e deforme nelle loro menti. Musica da rifugio antiatomico. Seguiteli attentamente, è un ordine!

Recensioni

DISCHI DEL NUMERO

1) CABARET VOLTAIRE-Red Mecca-33-

Cabs codificano messaggi per una società cibernetica, distorcono la materia prima in un estremo tentativo di assimilarla rendendolanello stesso tempo estranea da loro. La musica per i CABARET VOLTAIRE, dopo un lungo processo di maturazione è arrivata ad acquisire il ritmo industriale di una catena di montaggio, qui sostituita dal lavoro di assembleaggio apportato dal gruppo sul proprio materiale. La componente umana si erge perciò come nucleo centrale

decisionale dal quale si espandono i messaggi per il controllo di tutto l'insieme. E ciò avviene perfettamente in RED MECCA, dove la apparecchiature vengono sincronizzate per dar vita ad uno splendido e angosciante viaggio nel presente più scomodo, quello con un piede sempre avanti nel futuro (fantascienza?). Su una ritmica lieve e timpanata la massa strumentistica/vocale rotola provocando svariate impressioni, dall'avanguardismo colto di "A touch of evil" che certo non disdegna citazioni di certa musica, fino alla ballabilità di "Spread the virus", passando attraverso la liquidità sepolcrale di Red Mask e Black Mask. CABARET VOLTAIRE ci propone una visione del mondo monocromatica ma polidimensionale lasciandoci così la scelta di un'interpretazione soggettiva. Per me è il disco del numero (insieme naturalmente a Factrix). W.W.

2) BIRTHDAY PARTY-Prayers on fire-4AD REC.

BIRTHDAY PARTY dissociano goliardicamente i luoghi comuni della dark music, ricostruendo poi i tasselli con un humor volutamente nero. Ma in maniera scomposta, indisponente, aliena da ogni frigidità mentale emotiva. Un'opera la cui "contaminatio" è alquanto evidente. La composizione di certi brani fa tornare in mente le visceralità Joy Divisioniane. Ma del misticismo di Ian Curtis qui rimane ben poco. Questa musica si sviluppa dal livello del mare in giù. Sprofonda la sua materialità in oscure distorsioni percettive, in wit linguistici parossistici. L'articolazione ritmica scandisce gestualità bestiali, esplodendo poi in lacerazioni vocali o in contrappunti, oppure marcisce in un'atmosfera satura di malessere, umida (e ciò fortunatamente accade frequentemente), muscosamente torbida o straniata e ipersensibile (ho-ho). A volte evidenti sono i richiami a musicalità africane con un drumming trascinante e coinvolgente, più primitivo di quello del Pop Group (le cui influenze peraltro sono presenti) La decomposizione del linguaggio, il quale anche morfologicamente si dilania tra i problemi dell'incomunicabilità della convenzione e le lacerazioni che comporta l'identificazione di significato/significante, cioè l'abolizione del filtro percettivo (e in ciò il linguaggio è sempre eufemistico) viene affidata in primo luogo ad una strabiazione vocale (e in ciò i BIRTHday PARTY non sarebbero i più radicali) che però è funzionalmente collegata ad una già labile strumentalità filtrante: se il dark dei Bauhaus è in fin dei conti canonicamente romantico-ossianico (con beneficio d'inventario, s'intende), "B.P." trovano il modo di rendere il suono non emozionante ma emotivo, umorale (perciò ancestrale) ma ovviamente con tutto il bagaglio del tempo presente. Giungono cioè alla "Fear" che non è né di Murphy,né

rte, un lungo viaggio nell'inferno ormai non più verde (This way out). Questa è una delle tante applicazioni dell'album. Disco non criptico, tutt'altro, ma danzerecciamente dark e un tantinellino ambiguo per l'apparente antinomia fra forma e contenuto e per il gioco di interscambiabilità dei climi che li animano (gloriosa qualità dei W.o;V.), a metà fra la secca ironia e la narrazione fatalistica.[4] Molto pragmatici, sonorità immediate, dirette; ritmica veloce, meccanica, ma non stanca. Notevoli gli edifici melodici (ascoltate "Crack the bell" è eccezzionale!) giocati soprattutto con scale e climax (tecniche che "cinematograficamente" sono efficacissime). Sono artisti intelligentissimi.[5] La struttura di "Back in flash" oppure la tensione che anima "Tse-tse fly" fanno di questi brani master pieces. Da ascoltare prima o dopo (o in contemporanea e l'effetto è da maremoto) Bauhaus.

NOTES

1) E' un way of life tipicamente americano, una appropriazione domestica dell'estraneo, ma W.o.V. usa tantissima ironia, non domestica e né xenofobia, né esterofilia.
2) Ma questo in realtà è un pretesto. La musica di W.o.V. narra, con un gusto tipicamente americano, asciutto ed essenziale. E' una registrazione velocizzata (perciò ironica) di deformità (fisiologiche, in fondo).
3) This way out ampia il discorso di sonorità distorte con una stupenda introduzione a base di vocalismi di infanti agghiaccianti-i vocalismi non gli infanti, anche se...-effetto simile , più raffinato forse, alle lancinanti chitarre in "Ring of fire"(sull'EP).
4) Qui è necessario ascoltare "The passenger" (sull'EP) e leggere il testo.
5) E' una musica inconfondibile, unica,già storica. Un prodotto imperdibile

---

WHA!-Nah poo the art of bluff!- Eternal records-33

Tirato, succinto, succoso e godibile. Sicuramente di un'altra pasta rispetto il piglio presuntuoso di ECHO AND THE BUNNYMEN e il romanticismo un po' melanconico dei Teardrop Explodes. WHA! confermano quanto di buono ci avevano fatto ascoltare inprecedenza, in particolare col 45 HEY JOE, assumendo aspetto di band matura e ben strutturata. Ciò che mi fa più piacere ascoltando questo disco è che la psichedelica tanto sputtanata dai critici nostrani, iò non ce la vedo, anzi, sento proprio! Tra new dandies e tecno pop , gli WHA! giungono dalla perfida albione come una manna.

DEAD KENNEDYS-In god we trust inc.-12'

Dopo aver galvanizzato anche le platee italiche Jello ed i suoi si ripresentano con questo 12'. Che dire? La musica si è fatta ancor più veloce rispetto a FRESH FRUITS e a volte diventa quasi caotica, in preda ad un parossismo nevrotico davvero straniante. C'è una versione di CALIFORNIA UBER ALLES con le parole nuove contro Reagan e che parte in versione jazzata e poi vari pezzi a 200 all'ora come NAZI PUNKS FUCK OFF!, l'ultima fissa di Biafra. Inferiore all'album ma superiore ai nuovi hardcore.

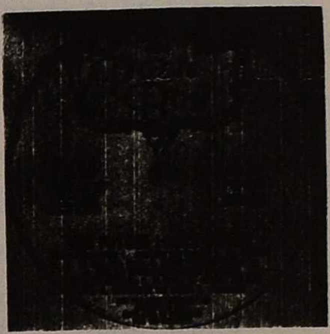
CHROME-Blood on the moon-33-Siren Records

Più che buono l'album dei californiani Chrome. Oddio, non è che il disco sia trascendentale , ma è sostenuto e divertente e a volte realmente interessante. Certo brani come "Insect Human" potrebbero essere suonati dai Plasmatics in versione intergalattica, ma altri come "Perfumed metal" se ne sentono raramente. Il disco pone le sue basi su un punk spaziale che raramente ha trovato così azzeccatamente il connubio con l'elettronica. Damon Edge ed Helios Creed dimostrano di avere le idee più che chiare e ce lo dimostrano con questo LP tra i migliori della produzione Chrome. Il suono si pone sulla scia degli interventi subterranean modern.

tantomeno di Byrne, ma che è primaria (perciò ci spaventa anche di meno, essa è al di là del rapporto comprensione-panico-incomprensione) e viscerale. E' il gioco del grottesco, la trappola penombrale, il guizzo improvviso, il brivido amplificato e dilatato contro ogni legge fisica e psichica. BIRTHDAY PARTY in pratica narrano lo scoprirsi, il frangersi lento ma irreversibile della membrana che esiste tra la realtà (ma come scenario hollywoodiano, transeunte e filmicamente retrò) e il vuoto, il blackground cerebrale. Prendono spunto da elementi minimi. E' quel gioco agghiacciante di tumoralità del reale che Ray Bradbury sviluppa in certi suoi racconti quale ad esempio "Gioco d'ottobre". Ray Bradbury comunque usa un procedimento rigido, da short stories, stringato, legato al colpo di scena; Birthday Party furta con gli elementi minimi, cioè con molteplici pretesti, dà una visione da ricostruire, muta la prospettiva del panico non la quantità, manipola le cose fino al loro collasso. E' una delicata operazione di moviola. (Leggetevi "molto dopo mezzanotte" antologia di Bradbury fondamentale per ogni macubista domestico) Nel quotidiano dunque è il marcio. Ma il bello è che BIRTHDAY PARTY si divertono. L'album è eccezionale!

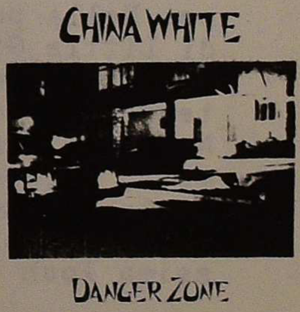
D.C.

THE FUTURE LOOKS BRIGHT-Various artists-Posh Boy-33



Posh Boy stavolta non mi frega. Sicuramente è tra i più furbi della schiera organizzativa californiana (Rodney on the roq è una delle idee più vendibili della N.W. americana e produrre gruppi come F-World, Crowd, Simpletones, ecc. non è da tutti), ma citando la nonna punk: "Tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino". Dietro il titolo vagamente ammiccante e la confezione originale (su cassetta) si nascondono svariati minuti di pochezza espressiva (Minutemen-Shattered Faith-CH 3) e qualche attimo di cattiva lucidità (Stains-Social Distorsion, cioè i resti degli Adolescents). Indietro, molto indietro.

CHINA WITHE-12-Danger zone-Frontier

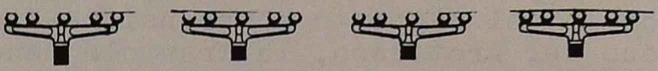


Ne parlo o non ne parlo? Che palle, sempre uguali hardcore e niente più. Niente originalità, tante botte e tanta pochezza. E' tempo di carestie e questi qui sono rachitici. Troppo duro? Scusate.

WALL OF VOODOO-Dark continent-33-IRS

Dopo uno storico EP, il muro del voodoo ci propone uno stupendo viaggio nel continente oscuro (nero). L'epopea western in Africa[1] è quanto di meglio si possa credere di trovare. Le lineari costruzioni dei nostri evocano le possibili conseguenze di un irradiamento atomico su fauna e flora.[2] Nuovi esploratori di un lontano futuro si aggirano fra le deformi ma affascinanti creature di questo nuovo mondo, fra antropofaghi (volgarmente: cannibali) vagamente psichedelici, che si nutrono di onde cerebrali. Ma l'ignaro colonizzatore ha con sé la pestifera progenie che guarda con occhi diversi questo spettacoloso territorio (Me and my dad). E nuovi cerimoniali , e popoli che hanno scordato il proprio passato che conoscono solo l'estraneità di sé a se stessi;[3] ed ogni nascita è una mo

D.A.F.-Gold und liebe-33



A distanza di soli 6 mesi dal precedente ottimo "Alles ist gut", i D.A.F. tornano con questo non meno bello "Gold und liebe". L'evoluzione che li ha portati dall'intransigente freddezza dei primi 2 album ("Ein produkt" e "Die kleinem und die bosen") agli accenti più caldi e fruibili del 3°, trova in questo disco unpunto di arrivo, offrendoci una perfetta fusione tra elettronica e ritmo, tra semplicità e sperimentazione, tra melodie accattivanti e atmosfere fredde, in pieno stile tedesco. L'album è diviso in due parti (Light side e Dark side), ma solo idealmente, in quanto ciò che differenzia la musica dei due lati è l'arrangiamento, tanto fresco e ballabile nella Light side, quanto sporco e cupo nella Dark. I pezzi ovviamente, sono molto simili tra loro, tutti costruiti su un 4/4 ossessivo e su schemi semplici e ripetitivi, ma nonostante tutto si lasciano ascoltare, e ballare, senza dare il minimo senso di noia. Anzi, vi sono alcuni piccoli capolavori degni di essere segnalati: Was Ziehst Du An Heute Nacht cantata mirabilmente su un synth liquido e accattivante come pochi; El Que pseudo-funky alla Talkin Heads, ballabilissimo; Korperkontrolle, cavalcata elettronica, oscura e sconvolgente; Muskel e Sex Unter Wasser, ipnotiche e misteriose. La musica dei D.A.F. è molto vicina ai Devo di "Freedom of choice" (ascoltare il modo di cantare spezzettato e grintoso di Gabi Delgado-Lopez, o gli attacchi di solo synth di numerose canzoni), ma il tutto è permeato da una mentalità tipicamente tedesca, degna dei migliori Kraftwerk. (???)

RODNEY ON THE ROQ-Vol. 2

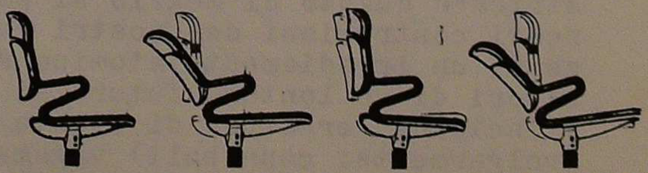
Dopo il mezzo passo falso della compilation "The future looks bright", la Posh Boy torna sul mercato con una serie ben nutrita di nuovi LP, tra cui quelli di AGENT ORANGE, STEDMOTHERS, GLEAMING SPIRES, LEVI AND THE ROCKATS e finalmente il volume 2 di R.O.T.R. I gruppi presentati stavolta sono ben 17, ciascuno con un solo brano.
La prima facciata scorre via rapidissima, lasciando incollati alle sedie con la sua estrema violenza; i pezzi si mantengono tutti su un livello più che buono, ma spiccano alcuni, quali gli Agent Orange con un ottimo pezzo surf-punk (Mr. Moto), gli Shattered Faith, i Social Distortion, i Red Cross. Nella parte 2 le atmosfere si rilassano, e si va dal pop annacquato di Little Girls e Gleaming Spires al divertente heavy metal-punk degli Stepmothers, dal penoso rockabilly di Levi and the Rockats, all'ottimo punk tenebroso di Gezax e Twisted Roots.
Nel complesso, pur mantenendosi leggermente al di sotto dell'omonimo volume 1, questo disco è senz'altro un prodotto altamente godibile e interessante, fatto apposta per tutti gli amanti della musica californiana. Ed ora, aspettiamo con fiducia le prossime, imminenti uscite della scatenatissima Posh Boy : CH3, SHATTERED FAITH, SIMBOL 6, Y, GENE VINCENT. (???)

6

BUSTI ROBUSTI-323 Dicembre-La mia casa è invasa dal gas-45

Al confine fra hately music e after punk questa rara session di un gruppettaccio estremista è un documento essenziale per ogni bravo adepto del rock obliquo. Il primo brano è un funky-rap con un testo acido e rabbioso, una cronaca natalizia ultrademenziale. L'altro brano è invece una atmosfera sepolcrale, ossianica. Eccellente.

ADAM AND THE ANTS-Ant's rap-45



Ennesimo 45 da prince of charming. Divertente e ballabile come pochi altri brani dell'album. Come rap non è poi molto classico. Funzionale & Inutile

Factrix